



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Michele Cammarano
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Del 22/04/2016

PROT. N.

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
All'Assessore all'ambiente

LORO SEDI

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio/trattamento fanghi dragati dal fiume Sarno, in località Angri.

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

La società "ARCADIS", Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, ente strumentale della Regione Campania attualmente oggetto di riorganizzazione mediante soppressione, accorpamento o fusione ex art 23 della legge regionale n 6/2016 (legge collegata stabilità 2016), ha predisposto un progetto per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA)", situato nel Comune di S. Marzano sul Sarno , in Provincia di Salerno ossia nel tratto più a valle del fiume Sarno, in via Orta Longa, al confine tra Angri, San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio del Monte Albino;

il progetto è stato presentato in data 29/08/2013 per la verifica di assoggettabilità a VIA ed esaminato dalla commissione regionale per le valutazioni d'impatto ambientale in data 17/11/2015;
tale commissione ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA limitatamente alle operazioni di stoccaggio e preliminare vagliatura/selezione;

con Decreto Dirigenziale n.41 del 19/01/2016 è stata decretata tale esclusione ;

considerato che

Il parere della commissione, se esaminato alla luce del progetto presentato da Arcadis, mette in evidenza alcune criticità non trascurabili:

- 1) il parere di esclusione da assoggettabilità a VIA è limitato alle sole operazioni di stoccaggio e preliminare vagliatura/selezione, ciò in quanto si evidenzia che in merito alle operazioni di trattamento “il livello di definizione risulta alquanto generico e poco circostanziato, dipendendo dalla qualità effettiva e dalla quantità dei rifiuti dragati” considerando il successivo trattamento solo “eventuale” e variabile in relazione al tipo di inquinante rinvenuto, rinviando per la sua disciplina alla fase di appalto e progetto esecutivo;
- 2) i fanghi oggetto di stoccaggio nel progetto vengono classificati unicamente come rifiuti speciali non pericolosi CER 17.05.06 (“Fanghi di dragaggio non contenenti sostanze pericolose”) – 16.03.06 rifiuti organici, 19.12.09 minerali, 19.12.12 altri rifiuti diversi da 19.12.11 (pericolosi) - sulla base “*presumibilmente*” di esperienze similari e facendo “salvi casi puntuali”;
- 3) non si considera adeguatamente l’incompatibilità con la classificazione dell’area di intervento come “Agricola E” (uso del soprassuolo per fini agricoli), non adatta in teoria ad accogliere un centro di stoccaggio di reflui del Fiume Sarno;
- 4) non possono essere escluse interferenze col sistema idrico superficiale e sotterraneo: “il sistema di impermeabilizzazione previsto a protezione idraulica del sito ai fini del contenimento della migrazione di percolato al di sotto del terreno di imposta, qualora gestiti e mantenuti in maniera corretta, potranno garantire la protezione delle matrici suolo e acque (superficiali e sotterranee) da *potenziali contaminazioni*”;
- 5) si ammette “la possibile emissione di inquinanti per fenomeni di volatilizzazione” e la produzione di emissioni diffuse durante le fasi di movimentazione e stoccaggio dei materiali per le quali si prevede solo la copertura con “teli” (*soprattutto nelle ore notturne*) ovvero quando non avviene la movimentazione senza considerare che i teli non sono in grado di evitare dispersione durante le operazioni quando essi sono necessariamente sollevati ;
- 6) si dichiara che “l’attività non risulta essere passibile del controllo periodico da parte dei VV.FF ovvero non risulta essere soggetta per il suo espletamento al preventivo rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi” ;

ritenuto che

i dati ufficiali esistenti sullo stato di inquinamento del Fiume Sarno possono far ritenere accertata l’esistenza di un elevato inquinamento delle acque e dei sedimenti tale da rendere altamente probabile e non eventuale e limitata a casi puntuali, la presenza di materiali pericolosi all’interno dei fanghi rendendo necessario valutare e disciplinare il progetto nella sua interezza e quindi anche la fase del trattamento al fine di escludere qualsiasi possibile ripercussione negativa sull’ambiente circostante;

da un confronto con la documentazione prodotta in una situazione analoga nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale effettuata nel 2011 da "AGRIDECO SRL", "LA FURIA SRL" ED "EDIL CAVA SANTA MARIA LA BRUNA SRL" in relazione ad un sito di stoccaggio dei fanghi dragati nella parte finale del fiume Sarno, da creare a San Giuseppe Vesuviano (NA) molto simile all'impianto che si vorrebbe realizzare ad Angri, emergono differenze sostanziali sia nelle premesse che nei trattamenti previsti in quanto, si dichiara la "presenza di rifiuti pericolosi (batteria, bombole del gas ecc) [...] e la presenza di quantità rilevanti di rifiuti pericolosi compreso rifiuti contenenti amianto", ed, a tutela dell'ambiente, si prevede che il trattamento di stabilizzazione avvenga in ambiente chiuso e quindi senza creare problemi di emissioni;

il processo di stoccaggio, stabilizzazione e trattamento prevede una movimentazione dei fanghi con possibile dispersione di inquinanti ;

rilevato che:

il progetto proposto da ARCADIS prevede per la sua realizzazione l'impiego di una somma paria a circa 2,2 MLN di Euro ;

nel comune di Scafati, in via Pasquale Vitiello esiste un impianto di stabilizzazione e stoccaggio di fanghi , che , da quanto risulta all'interrogante, non è mai stato utilizzato o comunque è al momento abbandonato.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, interroga la Giunta regionale al fine di sapere:

1. quali siano i dati ad oggi in possesso della Regione o dell'Arpac in merito allo stato di inquinamento dell'acqua e dei sedimenti del Fiume Sarno nella parte più a valle ;
2. quale sia lo stato dell'iter autorizzativo del progetto in questione;
3. se ritenga siano state adeguatamente valutati i dati esistenti e rispettate le procedure necessarie ad una corretta verifica di assoggettabilità a VIA alla luce delle criticità rilevate o se invece intenda verificare, per garantire adeguatamente l'interesse pubblico alla tutela dell'ambiente e della salute della popolazione, la possibilità di procedere ad un riesame o all'annullamento del decreto dirigenziale 41 del 19/01/2016 al fine di assoggettare a procedura di VIA il progetto completo ;
4. se ritenga sussistere valide ragioni per rivedere la scelta della realizzazione del sito di stoccaggio;
5. quali siano i criteri di individuazione e di assegnazione delle aree interessate allo stoccaggio/trattamento dei fanghi visti i rischi ambientali attuali e potenziali non compatibili con le destinazioni agricole dei suoli;
6. quali siano le ragioni per cui l'impianto di stabilizzazione e stoccaggio fanghi sito nel Comune di Scafati non sia mai stato utilizzato o comunque ad oggi risulti abbandonato;

Michele Cammarano